



COMUNE DI  
SESTO FIORENTINO

piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 055

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 62 DEL 17/06/2025

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO "L'EUROPA SCELGA LA PACE", PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI ALLEANZA VERDI E SINISTRA, ECOLO', PER SESTO E PARTITO DEMOCRATICO.**

L'anno duemilaventicinque, il giorno diciassette del mese di Giugno alle ore 15:30, previa convocazione con avviso scritto tempestivamente notificato, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria.

All'appello uninominale risultano:

	Pres.	Ass.
FALCHI LORENZO	X	
ARMENI ILARIA	X	
TRALLORI GIACOMO	X	
CALZOLARI MARCO		X
BINDI ANTONIO	X	
IASIELLO PASQUALE ALESSANDRO		X
COSI STEFANO	X	
DALIDI MARISA	X	
DONATINI LISA	X	
GUARDUCCI ANDREA	X	
COZZI FUCILE CLAUDIO		X
BENDONI FIORELLA		X
SASSOLINI SERENA	X	
PRADAL BRUNO	X	
BICCHI SILVIA		X
BUSSOTTI ALESSANDRO	X	
FALCHINI IRENE	X	
KAPO DIANA	X	
NANNINI FABIO	X	
MARTELLA STEFANO	X	
BRUNORI DANIELE	X	
VITRANO MAURIZIO		X
IORELLI SABRINA	X	
MENGATO STEFANO		X
TOCCAFONDI GABRIELE		X

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE, Paola Anzilotta.



piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | **tel. 055 055**

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

Assume la Presidenza Serena Sassolini nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO e riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i consiglieri: DALIDI MARISA, MARTELLA STEFANO, FIORELLI SABRINA.

Risultano altresì presenti gli Assessori comunali: PECCHIOLI CLAUDIA, CORSI BEATRICE, LABANCA MASSIMO, MARTINI SARA, SANQUERIN CAMILLA.

La Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.



COMUNE DI  
SESTO FIORENTINO

piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 055

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTO** l'Ordine del Giorno avente ad oggetto "L'Europa scelga la pace", presentato dai Gruppi consiliari Alleanza Verdi e Sinistra, Ecolò, Per Sesto e Partito Democratico;

**PRESO ATTO** dell'illustrazione dell'argomento da parte della Consigliera I. Falchini, così come risulta dal resoconto verbale della seduta;

**DATO ATTO** che, successivamente all'appello uninominale, è entrato in aula il Consigliere S.Mengato, per cui sono presenti n.18 Consiglieri comunali;

**DATO ATTO** del dibattito intercorso, in cui sono intervenuti i Consiglieri S.Cosi, S.Martella e D.Brunori, nonché il Sindaco L.Falchi ed i Consiglieri A.Guarducci e S.Mengato, così come risulta dal resoconto verbale della seduta;

**CON** la seguente **VOTAZIONE**, espressa in modo palese:

- Consiglieri presenti n. 18
- Consiglieri votanti n. 18
- Voti contrari n.3 (D.Brunori, S.Fiorelli – Lega; S.Mengato – Fratelli d'Italia)
- Voti favorevoli n.15 (Sindaco, Partito Democratico, Per Sesto, Alleanza Verdi e Sinistra, Ecolò)

## DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno di cui in premessa, che si rimette in allegato sotto la lettera A), quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
Serena Sassolini

*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*



Alla Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Sesto Fiorentino

Serena Sassolini

Al Sindaco del Comune di Sesto Fiorentino

Lorenzo Falchi

## Ordine del Giorno: “L’Europa scelga la pace”

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### Premesso che:

- il 6 marzo, il Consiglio europeo ha approvato ufficialmente il “ReArm Europe”, un piano per il riarmo europeo da potenzialmente 800 miliardi di euro volto al rafforzamento della difesa comune europea, così come annunciato il 4 marzo dalla Presidente della Commissione Ursula von der Layen;
- tale piano, inserito nel “Libro bianco sul futuro della difesa europea”, è stato approvato dal Parlamento europeo il giorno 12 marzo seppure con un voto non vincolante considerato il ricorso alla procedura di emergenza di cui all’art. 122 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea;
- il 19 marzo la Commissione Europea ha deciso di affiancare al nome “Re-arm Europe” il nome “Readiness 2030”, perseguitando l’obiettivo di rispondere all’emergenza a breve termine di sostenere l’Ucraina, ma anche di affrontare la necessità a lungo termine di rafforzare la sicurezza e la difesa dell’Europa.

#### Ricordato che il “ReArm Europe Readiness 2030”:

- consentirà agli Stati dell’Unione Europea di sfornare del 3% il rapporto tra deficit e PIL nazionale senza incorrere in alcuna sanzione perché tale sfornamento è frutto delle spese per aumentare le armi mediante l’attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità;
- consentirà l’uso dei finanziamenti pubblici per la difesa a livello nazionale;
- prevederà – all’interno dello stanziamento di 800 miliardi - un pacchetto da 150 miliardi di euro di esborsi che assumeranno la forma di prestiti a lunga scadenza da destinare agli investimenti militari condivisi, investimenti che verranno erogati sotto forma di crediti agevolati ai Paesi che si organizzeranno per effettuare acquisti comuni di equipaggiamenti standardizzati;
- contempla la possibilità di raccogliere capitale privato a sostegno delle spese per armamenti;

- anticipa una modifica allo Statuto della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per permettere a questo Istituto di credito di operare come banca pubblica per investimenti a lungo termine ed elargire finanziamenti nel campo della difesa;
- Potranno partecipare agli appalti comuni anche i paesi in via di adesione, i paesi candidati e potenziali candidati e i paesi che hanno sottoscritto con l'UE un partenariato in materia di sicurezza e di difesa, gli stessi paesi potranno anche negoziare specifici accordi sulla partecipazione dei rispettivi settori industriali a tali appalti.
- Tuttavia, tale impostazione rischia di alimentare un percorso di riarmo nazionale frammentato e scoordinato, piuttosto che una strategia europea effettivamente condivisa e federale.

**Denunciato che:**

- altro denaro al “ReArm Europe” arriverà dalla sottrazione di ingenti risorse dai Fondi di Coesione Europei, risorse che storicamente vengono indirizzate per sostenere le aree economicamente e socialmente più arretrate nei Paesi membri, compresa l’Italia;
- questa consistente riduzione di risorse è ancora più ingiustificata a fronte della constatazione che l’Europa - in termini di spesa militare – come documenta lo studio pubblicato nel 2024 dall’Osservatorio Conti Pubblici dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano\* supera la Russia:
  - \* del 58%, con 730 miliardi a fronte di 461 spesi dalla Russia;
  - \* del 56% considerando solo l’UE e altri membri NATO in Europa;
  - \* del 19% considerando la sola UE.

**Ribadito che:**

- è fondamentale che l’Europa svolga una funzione positiva nel promuovere la pace e nel porsi come soggetto di mediazione per la soluzione dei conflitti in corso, sia che essi si collochino ai confini dell’Unione sia che si collochino in aree più distanti;
- occorre procedere, senza indugio e prioritariamente, ad una maggiore integrazione europea, statuendo - anche con modifiche ai trattati europei - una politica europea comune nei settori strategici della politica estera, della sicurezza attraverso un sistema fiscale, economico e di welfare unitario che risponda direttamente al Parlamento Europeo, unico luogo democratico delle istituzioni comunitarie;
- il Patto di Stabilità e Crescita, approvato dal Parlamento europeo nell’aprile 2024, impedisce gli investimenti su sanità, ambiente, scuola e servizi perché vincolati alla riduzione del debito del Paese;
- non servono più armi ma un sistema di difesa comune europea che porti risparmi economici agli stati e un più efficace coordinamento;
- il riarmo aumenta i rischi di guerre ed impoverisce lo stato sociale, aggiunge nuovo debito pubblico sulle spalle delle future generazioni e sottrae risorse essenziali a settori chiave come la sanità, l’istruzione, l’ambiente, la ricerca e il welfare, settori già vittime di tagli pesanti anziché di investimenti verso il benessere collettivo;
- più armi significa più guerra, non più sicurezza. La storia insegna che l’accumulo di armamenti non porta alla pace ma alla prosecuzione dei conflitti e all’escalation delle tensioni internazionali

## **IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a rappresentare presso il Governo italiano, il Parlamento nelle persone dei Presidenti, la presidenza dell'Anci, il Presidente della Regione le seguenti posizioni del Consiglio comunale:

- a collocare l'Italia da protagonista nella costruzione di una vera difesa comune europea e non di un riarmo degli eserciti nazionali privo di coordinamento, esprimendo la chiara volontà politica di andare avanti nel percorso di realizzazione di un'unione della difesa, anche partendo da forme di cooperazione rafforzata o integrazione differenziata tra Stati membri;

- a ribadire la ferma contrarietà all'utilizzo, ancorché facoltativo, dei Fondi di coesione europei per il finanziamento e l'aumento delle spese militari;

## **IMPEGNA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

A inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Camera dei Deputati e del Senato, alla Presidenza di ANCI e di ANCI Toscana, alla Presidenza della Regione Toscana.

La consigliera e i consiglieri comunali

Irene Falchini – Alleanza Verdi e Sinistra

Stefano Martella – Ecolò

Claudio Cozzi Fucile – Per Sesto

Stefano Cosi – Partito Democratico